

Soddisfatta Reggio Democratica, che ha raccolto le adesioni per la mozione di iniziativa popolare

«Meno assessori, più asili», firme a quota mille

Panarari: «Permetterebbe un risparmio strutturale minimo di quasi un milione di euro all'anno»

Il giorno sabato 19 novembre, alle ore 12, presso la sala dei Gruppi consiliari di Sala del Tricolore si terrà una conferenza stampa di Reggio Democratica sulla Mozione d'iniziativa popolare in oggetto.

Lo rendono noto il segretario provinciale Zeno Panarari e il segretario cittadino Antonio Casella che, scrivono, «con largo anticipo rispetto a quanto prefissato», comunicheranno che «la mozione d'iniziativa popolare volta alla riduzione del numero degli assessori e dei dirigenti di area ha raggiunto le mille firme di cittadini. La raccolta firme fu iniziata ad inizio ottobre col prezioso aiuto dei movimenti 5 Stelle e Pane Pace e Lavoro».

Panarari e Casella colgono l'occasione «per sottolineare come anche la Lega Nord abbia proposto un'analogia iniziativa, benchè cronologicamente in ritardo rispetto alla nostra e ricopiandone in larga misura i contenuti, portando così il dibattito su un piano di antagonismo partitico dal quale vogliamo prendere le distanze. Riteniamo infatti che la nostra mozione d'iniziativa popolare debba andare oltre alle mere logiche partitiche e di bottega e ci aspettiamo un concreto atto di responsabilità da parte di tutte le forze di

maggioranza e di opposizione».

E ancora: «Ricordiamo che la mozione popolare permette un risparmio strutturale minimo di quasi un milione di euro all'anno, liberando risorse strategiche per colmare, ancorché solo in parte, le lacune finanziarie nei settori dell'educazione e della socialità, ma comunque si tratta di cifre importanti e non simboliche. Restiamo perciò fiduciosi



Qui sopra il segretario cittadino di Reggio Democratica Antonio Casella.

A destra il segretario provinciale Zeno Panarari



che la classe politica locale possa compiere tale sforzo di razionalizzazione dei costi della politica a favore della cittadinanza».